

La sotto riportata Mozione è stata RESPINTA dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 3: i consiglieri Campana, Montanini, Querzè

Contrari 16: i consiglieri Arletti, Baracchi, Carpentieri, De Lillo, Di Padova, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Pacchioni, Poggi, Stella, Trande e Venturelli

Astenuti 8: i consiglieri Bortolotti, Bussetti, Cugusi, Fantoni, Galli, Morandi, Rabboni e Scardozi

Risultano assenti i consiglieri Bortolamasi, Morini, Pellacani, Rocco, Santoro ed il sindaco Muzzarelli.

MOZIONE

CONSIDERATO

- che uno degli elementi essenziali per il successo di una Smart City è la forma della sua governance, cioè l'identificazione e il coinvolgimento degli attori da coinvolgere nella co-costruzione di un progetto di città;
- che uno dei tratti distintivi che sta alla base dei processi di innovazione delle Città Smart è proprio il protagonismo attivo e responsabile di una pluralità di soggetti: gruppi organizzati, corpi intermedi, partner tecnologici, associazionismo;
- che questi soggetti non possono essere intesi come destinatari o fornitori dei progetti ma come co-costruttori di progetti di cui la Pubblica Amministrazione non può essere la sola ideatrice;

RITENUTO

- che sia indispensabile esplicitare e contestualizzare la vocazione distintiva del territorio modenese e dell'area vasta nel quale esso è inserito perché una città intelligente sa, prima di tutto, cosa vuole diventare “da grande” e perché l'applicazione delle ICT non può nascondere eventuali debolezze delle politiche pubbliche;
- che la scelta degli ambiti di intervento sia la prima vera “contrattazione” con la città e vada ponderata tenendo conto delle risorse disponibili e reperibili, delle azioni pregresse, delle scelte strategiche, del livello di consenso/confitto;

VISTO

- che la conoscenza dettagliata dei dati territoriali costituisce la premessa e l'ossatura portante della Smart City perché ai dati tutto il resto deve riferirsi;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a mappare, identificare ed attivare rapidamente percorsi di coinvolgimento di soggetti, gruppi, corpi intermedi, cittadinanza, stakeholders, soggetti interessati con i quali co-progettare interventi che solo con queste premesse possono essere percepiti come necessari, pertinenti ed inclusivi, scegliendo le forme più opportune fra le tante indicate dalla letteratura e dalla stessa U.E. ;
- a inserire le azioni indicate nelle "Prime azioni per lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per una città intelligente" in un vero approccio Smart City, olistico e interdipendente che definisca strategie, risorse e ambiti che, fino ad oggi sono stati affrontati separatamente;
- integrare i dati provenienti da fonti esterne all'Ente ed eterogenei costruendo modalità dialogiche fra i sistemi del singolo ente e fra sistemi di enti diversi. Operare inoltre affinché i dati e servizi siano fruibili secondo standard aperti e che sia possibile integrare liberamente le sorgenti di dati;
- coinvolgere piccole aziende locali, start up o semplici sviluppatori in un sistema virtuoso in cui la città crea servizi per la città stessa con un potenziale effetto benefico per l'economia locale e per i cittadini;
- inserire nel progetto temi cruciali, quali: sviluppo sostenibile, efficienza energetica, energie rinnovabili, mobilità, partecipazione, turismo, governo e trasparenza da potenziare attraverso forme inedite di interdipendenza, scambio, utilizzo cooperativo di risorse. Potremmo essere prossimi a un "rinascimento digitale" che sosenga una nuova civiltà urbana che si sta imponendo a livello globale;

tenere sempre presente che la riattivazione della partecipazione vera, la riduzione del digital divide, il coinvolgimento di soggetti diversi possono rappresentare elementi concreti di superamento di una crisi che è economica ma anche ideale, di motivazione, di relazioni.